

INTANTO QUALCUNO COSTRUISCE. L'AMERICA E LA FAME.

Incontro tenutosi al Meeting per l'Amicizia tra i Popoli 1992

John Van Hengel

*Fondatore dei Banchi Alimentari
negli Stati Uniti*

Il nostro programma si occupa di sprechi alimentari e soddisfa le esigenze degli affamati: si chiama "Food Banking", Banco Alimentare e, in America, è diventato un sistema di sostegno del benessere secondario.

Molti anni fa partecipai ad una Conferenza sulla fame durante la quale venne effettuata la proiezione di alcune diapositive relative ad un Paese del Terzo Mondo che versava in una situazione simile a quella attuale in Somalia. Eravamo una quarantina di persone e ci sentimmo estremamente frustrate ed impotenti. Conoscevamo il problema, ma non sapevamo come risolverlo. Forse adesso lo sappiamo. Attualmente il sistema del "Banco Alimentare" fornisce la possibilità a molti singoli di aiutare gli affamati, nell'ambito di un'azione di volontariato per lo meno all'interno del loro paese.

Nel 1965, divenni io stesso volontario, presso una mensa per i poveri, il "Refettorio di S. Vincenzo", a Phoenix: ci occupavamo di sfamare un migliaio di persone indigenti, ogni giorno.

Avevamo un bilancio di solo 8 mila dollari all'anno, pertanto abbiamo dovuto ricercare altre forme alimentari, oltre a quelle che potevamo acquistare. Così, cominciai ad occuparmi di trovare prodotti alimentari gratuitamente, con l'aiuto di alcuni poveri che affluivano alla mensa, ed utilizzando un vecchio furgone acquistato per soli 150 dollari. Andavamo nei campi e raccoglievamo le verdure che erano state lasciate e la frutta rimasta sugli alberi. In breve tempo, riuscimmo a raccogliere più cibo di quanto si potesse utilizzare alla mensa popolare, pertanto decidemmo di portare le eccedenze alle altre missioni che ospitavano i poveri, permettendo loro di offrire un secondo pasto. Capimmo poi di avere bisogno di un posto da cui poter distribuire questo cibo. Mi misi in contatto con il parroco della chiesa locale di Saint Mary, il quale riuscì a trovarmi una vecchia panetteria che trasformammo nel nostro primo magazzino. Dopo breve tempo, si presentò a noi una signora che aveva il marito in prigione e che, per sfamare i suoi 10 figli, raccoglieva i rifiuti in un contenitore vicino al supermercato. Cercammo pure in quel posto e restammo sorpresi nel vedere la quantità e la qualità del cibo gettato via. Ci mettemmo in contatto con i dirigenti del supermercato, i quali, solidali nei confronti del nostro programma, ci permisero di recarci sul posto tutti i giorni a recuperare i prodotti ancora recuperabili. Ben presto ci trovammo a lavorare con molti supermercati, i quali, a volte, ci inviavano dei furgoni al magazzino. Sempre la stessa signora ci suggerì l'idea di creare una banca, in cui depositare le eccedenze alimentari, in modo da poterle poi distribuire a coloro che ne avevano bisogno: da qui la definizione di Food-Bank, "Banco Alimentare di Saint Mary". Eravamo nel 1967. Fu questo il primo di 6 mila Banchi Alimentari che esistono attualmente, alcuni molto grandi e molti, invece, di dimensioni ridotte. Quest'anno, 1992, celebriamo il

venticinquesimo anniversario del Banco alimentare e il 16 Ottobre, la giornata mondiale dell'alimentazione, celebreremo a Phoenix le nostre nozze d'argento.

Con l'espandersi del sistema del Banco alimentare, altre città decisero di copiarci. già nel 1975 si era avviata l'iniziativa in 7 grandi città della costa occidentale degli Stati Uniti. Il Governo Federale ci offrì un finanziamento allo scopo di creare Banchi alimentari in tutto il paese. Dopo una buona dose di conflitti interiori, decidemmo di accettare, anche se non volevamo che il governo si intromettesse nella nostra attività, tipica dell'ambito privato. Grazie a questo finanziamento, potemmo però lasciare l'iniziativa "Secondo Raccolto". Si tratta di un termine mutato dal Vecchio Testamento, dal libro di Ruth: anticamente gli agricoltori lasciavano sempre qualche cosa nei campi anche per i poveri. Era la "spigolatura". La rete che abbiamo chiamato "Secondo Raccolto" è cresciuta molto rapidamente, ed oggi costituisce 93 banche alimentari nelle più grandi città americane, con 95 affiliate in città di media grandezza.

Il nostro processo di crescita si è basato su prove di errori, non sulle pianificazioni. Sembrava che tutti i giorni lo Spirito Santo ci offrisse nuove possibilità per trovare fonti di cibo recuperabile.

"Secondo Raccolto", che ora ha sede a Chicago ed è diretto da Suor Cristina, una suora benedettina, riesce annualmente a recuperare e a distribuire oltre 750 milioni di dollari in prodotti alimentari, di produzione nazionale, che altrimenti andrebbero gettati via.

Questo tipo di attività si occupa solo del 40% di tutti i prodotti alimentari distribuiti nei 93 Banchi; l'altro 60% viene raccolto da altre fonti e non in ambito locale: dai rivenditori, dai distributori e dai supermercati.

"Secondo Raccolto" si occupa degli scarti alimentari solitamente di produzione nazionale. I Banchi si occupano invece di raccogliere gli scarti alimentari di tutta la comunità in cui operano. Riusciamo a raccogliere e ad utilizzare prodotti che derivano dall'eccessiva produzione, dalla realizzazione di confezioni di peso insufficiente, con etichetta sbagliata o con altri difetti di produzione. Uno dei primi prodotti di cui mi sono occupato era costituito da 200 furgoni di succo di frutta leggermente scolorito, donato dalla Tropicana. In 100 furgoni poi abbiamo raccolto crackers che non erano stati ben tostati, almeno secondo la ditta produttrice. Poi abbiamo avuto furgoni di cereali che, secondo la ditta, contenevano troppa uvetta, quindi 75 mila cassette di bottiglie di bibite, non riempite del tutto. Tutte le settimane abbiamo ricevuto grossi carichi di gelati ed altri tipi di dolci, tanti che non c'era abbastanza spazio nei congelatori. Così abbiamo deciso di trovare dei sistemi di consegna a domicilio che prima non avevamo. Tutti gli anni gli americani sprecano scarti di alimentari per un valore complessivo di 24 miliardi di dollari, che servirebbero ad alimentare 49 miliardi di persone. Queste cifre spaventose già nel '77, sono continuate ad aumentare. Attualmente, ogni Banco alimentare americano serve ad approvvigionare da 300 a 600 Centri sociali, i quali si occupano di sfamare i poveri. Ciò rappresenta un risparmio per il Cento Sociale di almeno 25 mila dollari l'anno, che possono venire utilizzati per altri ampliamenti dei programmi.

Nel '71 venne lanciato un secondo programma, nell'ambito del Banco Alimentare americano: erogare direttamente i prodotti alimentari ai bisognosi, sotto forma di pacchi alimentari. Ciascun pacco conteneva il necessario per 4 giorni, secondo la dimensione della famiglia considerata. Oltre 5 mila sono attualmente i programmi degli stati uniti che si occupano di questo.

Gli sviluppi sono stati grandi: un esempio può essere dato dalla crescita del "Banco Alimentare di Saint Mary", che è passato dai 5 mila piedi quadrati dell'edificio originario agli oltre 12 mila piedi quadrati. La parrocchia di Saint Mary fornisce 7 milioni di chili di prodotti alimentari, gratuitamente, ai centri sociali; fornisce, inoltre, 900 pacchi alimentari tutte le settimane direttamente a coloro che ne hanno bisogno.

Nel 1981, l'idea del Banco Alimentare si estende anche in Canada, in 20 città principali dove esistono anche oltre 200 programmi di distribuzione di pacchi alimentari. Nel 1984, un canadese, Francis Lopez, decise di trasferire l'idea anche alla Francia, suo Paese d'origine, ora dotata di Banchi Alimentari nelle sue 59 città più importanti. Nel 1986, l'idea venne copiata dal Belgio, in tutte e 9 le province e venne poi creata una Federazione europea dei Banchi Alimentari, la quale ha pensato di trasferire il concetto originario ad altri Paesi europei: Portogallo, Spagna, Irlanda, Israele, e in 3 città italiane: Milano, Bologna e Ravenna.

Ultimamente, sono stati creati Banchi Alimentari a S. Pietroburgo e a Mosca. In Europa ci sono attualmente 1800 volontari che si occupano dell'attività.

L'idea del Banco Alimentare è illustrata già nel Vangelo di Giovanni, dove si legge che Cristo, dopo aver sfamato 5 mila uomini, disse agli apostoli di raccogliere i resti, affinché nulla venisse sprecato.

Il Banco Alimentare rappresenta il cristianesimo attivo, non è soltanto un'altra filosofia. Come diceva il presidente Franklin Roosevelt, il vero banco di prova per il nostro progresso non è tanto se riusciamo a crescere l'abbondanza di coloro che già hanno troppo, ma piuttosto consiste nel cercare di fornire abbastanza a coloro che hanno troppo poco.